

**CONSERVATORIO  
STATALE DI MUSICA**

**“CESARE POLLINI”**

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2017-2019**  
ai sensi dell'art. 1, c. 5, lett. a) della legge 190/2012 e dell'art. 10 del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii.

## 1. IL CONTESTO LEGISLATIVO

### 1.1. Le norme e le linee di indirizzo dell’Autorità Nazionale Anti Corruzione

La legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, recentemente modificata dal d.lgs.97/2016 è il primo sistema normativo organico, del nostro paese, di prevenzione della corruzione e prevede da un lato un Piano di prevenzione della corruzione nazionale e dall’altro impegna ogni amministrazione pubblica all’adozione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che, in sintonia con il Piano nazionale, analizza e valuta i rischi specifici di corruzione e indica gli interventi organizzativi tesi a prevenirli. Sono stati emanati, in applicazione alla legge anticorruzione, una serie di decreti legislativi. I principali sono: il 33/2013 sulla trasparenza, il 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità, il d.lgs. 62/2013 recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici; più di recente, il d.lgs.50/2015, nuovo codice degli appalti pubblici di lavori, servizi e forniture e il d.lgs 97/2016 di aggiornamento e integrazione sia della legge 190/2012 sia del d.lgs. 33/2013. Completa il quadro il d.lgs. 175 del 19 agosto 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. Il Piano Nazionale Anticorruzione 2016, che richiama per alcune sue parti il PNA 2013 e il suo aggiornamento del 2015, è stato predisposto e adottato dall’Autorità nazionale anticorruzione ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. 90/2014 che ha trasferito interamente all’A.N.AC. le competenze in materia di prevenzione della corruzione e in materia di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Inoltre, l’A.N.AC. in questi anni si è espressa, con Delibere o Linee guida, su diversi specifici argomenti quali Trasparenza, Whistleblowing, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, Conflitti d’interesse, applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle Società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati dalle pubbliche amministrazioni, in materia di applicazione delle sanzioni da parte dell’A.N.AC e sul nuovo Accesso civico (FOIA). Ha emanato inoltre diverse Linee guida in materia di appalti pubblici, a seguito della promulgazione del nuovo Codice degli appalti pubblici (d.lgs.50/2015) riguardante il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Conservatorio di Padova è un documento di natura programmatica che, tenendo conto della specifica realtà dell’Istituto, fornisce una rilevazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. E’ utile ricordare che il concetto di corruzione a cui la legge 190/2012 e l’A.N.AC. fanno riferimento è “non solo più ampia dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la “maladministration”, intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”. (Det. ANAC n. 8/2015)

### 1.2. I reati contro la pubblica amministrazione

La legge anticorruzione, che ha introdotto ed esteso strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, è intervenuta anche nelle disposizioni del codice penale relative ai reati dei pubblici ufficiali nei confronti della Pubblica Amministrazione. La legge 190/2012, nell’individuare comportamenti censurabili del pubblico dipendente, ha compreso, oltre alle situazioni di rilevanza penale, anche tutte quelle situazioni in cui si riscontri un abuso, al fine di ottenere vantaggi privati, da parte di un soggetto dotato di potere pubblico ed ha ampliato le fattispecie penalistiche. I reati contro la Pubblica Amministrazione sono contenuti nel Libro II Titolo II del Codice penale. Nell’Allegato 2 sono specificate le norme del codice penale relative ai reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.

## 1. OBIETTIVI

Il Conservatorio di Padova considera obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte con correttezza, lealtà, trasparenza, integrità ed onestà nonché nel rispetto dell’ordinamento vigente; la pubblica amministrazione è responsabile del proprio operato di fronte a tutti gli utenti ed i cittadini.

Preso atto che la Legge 6.11.2012 n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nelle pubbliche amministrazioni” ha introdotto l’obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di redigere, approvare e aggiornare nel tempo un proprio Piano Anticorruzione, il Conservatorio intende con il presente Piano Anticorruzione non solo ottemperare agli obblighi di legge, ma contemporaneamente porre in essere un documento che risponda concretamente agli obiettivi sopra espressi.

## 2. LA LEGGE 6.11.2012 N. 190 “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL’ILLEGALITÀ NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI”

La norma è finalizzata a rendere più efficace la lotta alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione. Essa introduce nella prima parte le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell’illegalità, mentre nella seconda parte vengono modificate e integrate le norme relative alle fattispecie di reati contro la pubblica amministrazione, contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi. La Legge individua un nuovo assetto di presidio, nazionale e locale, a contrasto dei fenomeni di illegalità e, in particolare, prevede competenze in capo a:

- ✓ **Comitato Interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione;**
- ✓ **Dipartimento della Funzione Pubblica;**
- ✓ **Autorità Nazionale Anticorruzione – A.N.A.C.;**
- ✓ **Responsabile della prevenzione della corruzione** che viene nominato tra i dirigenti di prima fascia in servizio dall’organo politico(1); verifica l’attuazione e l’idoneità del piano. Il Responsabile è soggetto a pesanti sanzioni nel caso venga commesso un reato di corruzione all’interno dell’amministrazione o anche di ripetute violazioni del piano e di omesso controllo. Il Responsabile relaziona annualmente all’organo politico riguardo al presidio degli obblighi di anticorruzione. In particolare, entro il 31 gennaio di ogni anno deve:
  - a) predisporre e sottoporre all’approvazione dell’organo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione.
  - b) definire procedure appropriate per selezionare e formare, il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione

Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione. Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, i rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere, e individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

## 3. ORGANIZZAZIONE

### 3.1 Le caratteristiche organizzative e gestionali

Per comprendere come queste normative operino all’interno dell’organizzazione del Conservatorio, è indispensabile conoscere gli assetti strutturali dell’Istituto articolati nei seguenti organi di governo, previsti dallo Statuto:

Il **Presidente** è rappresentante legale del Conservatorio eccetto per quanto attiene l’andamento didattico, disciplinare e artistico; convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione.

Il **Direttore** è responsabile dell’andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare, e di quanto attiene ai progetti di produzione artistico - musicale. Ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi che riguardano la didattica, la ricerca, le sperimentazioni, la produzione artistico-musicale e le azioni disciplinari.

Il **Consiglio Accademico** concorre all’amministrazione generale del Conservatorio, collabora con il Direttore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche; collabora con il Consiglio di Amministrazione nelle funzioni di indirizzo strategico e di programmazione finanziaria annuale e triennale e del personale.

Il **Consiglio di Amministrazione** è l’organo responsabile dell’indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale. Esso esercita le proprie funzioni operando al fine di perseguire la miglior efficienza e qualità delle attività istituzionali, nel rispetto dei criteri di efficacia, economicità e tutela del merito; esso vigila inoltre sulla sostenibilità finanziaria delle attività del Conservatorio.

I **Revisori dei conti** sono preposti alla verifica della regolare tenuta delle scritture contabili e del regolare andamento della gestione economica, finanziaria e patrimoniale del Conservatorio.

Il **Nucleo di Valutazione** è l’organo preposto alla valutazione delle attività didattiche, di ricerca e amministrative.

Il regolare svolgimento delle attività gestionali tecnico-amministrative è gestito dal **Direttore Amministrativo** che è a capo degli uffici e dei servizi amministrativi e contabili del Conservatorio della cui efficienza e buon andamento è responsabile.

1 In Conservatorio il Consiglio di Amministrazione promuovendone eventuali modifiche; verifica l’effettiva rotazione degli incarichi nelle aree sensibili.

#### **4. PRINCIPI E NORME DI RIFERIMENTO**

##### **Preambolo - finalità e contenuti:**

Il Conservatorio richiede ai professori, al personale tecnico-amministrativo e agli studenti, nonché ad ogni altro membro dell'Istituto nell'adempimento dei rispettivi doveri, e in relazione ai ruoli e alle responsabilità assunte sia individualmente sia nell'ambito di organi collegiali, di rispettare, proteggere e promuovere con coraggio i valori cardine delle istituzioni Afam.

Il Conservatorio riconosce inoltre i valori custoditi nella Costituzione della Repubblica italiana, specialmente per quanto attiene allo sviluppo della cultura e della ricerca (art. 9), alla libertà d'insegnamento (art. 33), al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi (art. 34).

In Conservatorio sono già in vigore molteplici norme, autonomamente adottate o scaturenti da norme e circolari a valenza nazionale, regionale e locale, volte ad assicurare lo svolgimento delle attività nel rispetto dei principi di legalità e di eticità.

Le norme e i regolamenti interni indicano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da contrastare, oltre a sanzioni da applicarsi in caso di mancato rispetto delle regole.

Tutto il personale che a vario titolo opera all'interno del Conservatorio, nonché la componente studentesca, è tenuto a rispettare e far rispettare queste normative e principalmente:

**Statuto del Conservatorio:** è la "carta costitutiva" dell'Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano.

**Codice disciplinare del personale:** si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro rispettivamente vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nel DLgs 30.01.2001 n. 165, così come riformate dalla L. 150/09 c.d. "Legge Brunetta".

**Regolamento studenti:** contiene le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma di Laurea. Tali regole operano anche per gli iscritti ai corsi *post lauream* o master, dottorandi. Esiste poi un regolamento che norma, tra l'altro, il procedimento disciplinare per gli studenti.

**Legge 27.03.2001 n. 97:** concernente i rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare nonché gli effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

**Legge 6.11.12 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni"** di cui trattasi nel presente documento e che dà concreta attuazione nell'ordinamento italiano ai principi dettati dalla Convenzione istitutiva delle Nazioni Unite e alla Convenzione penale sulla corruzione, siglata in ambito europeo.

#### **5. PIANO ANTICORRUZIONE**

##### **5.1. Premessa**

Il Piano triennale, come previsto dall'attuale normativa, andrà dinamicamente allineato alle future determinazioni degli organi competenti e, soprattutto, al PNA del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le Linee di Indirizzo varate in data 14 marzo 2013 dal Comitato Interministeriale danno per assunto che *"l'attività di prevenzione della corruzione rappresenta un processo i cui risultati si giovano della maturazione dell'esperienza e si consolidano nel tempo."*

Il PNA, e quindi in conseguenza anche il piano triennale anticorruzione locale, *"non si configura come un'attività compiuta, con un termine di completamento finale, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione"*.

##### **5.2. Nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il Direttore, M<sup>o</sup> Leopoldo Armellini è stato nominato dal Presidente responsabile della prevenzione e della corruzione.

##### **5.3. Identificazione delle aree ritenute più esposte o sensibili al "rischio corruzione"**

Preso atto che in data 14 marzo 2013 sono state pubblicate le Linee di Indirizzo del Comitato Interministeriale il presente piano potrà essere soggetto a future modifiche, tenuto anche conto della oggettiva novità per le amministrazioni dell'introduzione di sistemi di gestione del rischio corruzione.

La legge stabilisce che il piano di prevenzione individui le attività nell'ambito delle quali appare essere più elevato il rischio di corruzione in modo tale da poter attivare per esse specifici accorgimenti oltre ad assicurare dedicati livelli di trasparenza.

Il comma 16 della legge 190/12 individua obbligatoriamente, tra gli oggetti del piano anticorruzione, alcune attività amministrative maggiormente esposte al rischio che sono ritenute ex lege "sensibili" quali:

1. autorizzazione o concessione;
2. scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
3. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
4. concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

#### **5.4. Programmazione triennale**

Nelle more dell'emanazione del Piano Nazionale Anticorruzione e di modelli uniformi di gestione per le pubbliche amministrazioni si ritiene indispensabile avviare le strategie richieste dalla legge anticorruzione sui processi che ineriscono le materie obbligatorie *ex lege*, sopra indicate.

Le aree identificate ai numeri 2) e 4) sono in gran parte disciplinate da specifiche normative di settore, anche di valenza nazionale, che prevedono già progressivi stati di avanzamento e specifici oneri di trasparenza da attuarsi sia in corso di procedura sia al termine della stessa.

E', inoltre, importante individuare e analizzare i procedimenti che, all'interno di tali processi (intesi come insieme di attività complesse che devono essere individuate e ordinate in maniera standardizzata) possono non essere completamente normati o standardizzati.

Tenendo conto degli obblighi introdotti dalla L. 190/13, dell'impatto dell'attuazione nell'organizzazione nonché delle risorse umane disponibili, per dare attuazione alla metodologia appena esposta, si delinea il seguente programma operativo triennale:

#### **ANNO 2017**

##### **1. Controllo del sistema del rischio anticorruzione**

- a) **Identificazione delle aree generali a rischio** che si individuano in quelle indicate come obbligatorie *ex lege* e precisamente:
  - Autorizzazione o concessione;
  - Scelta del contraente;
  - Procedure di accesso del personale o progressioni di carriera;
  - Concessione di sussidi o contributi etc..
- b) **Individuazione macro-processi da considerarsi a rischio** a cura del responsabile
- c) **Prima ricognizione** a cura dei referenti **finalizzata all'analisi** dei processi per una prima valutazione del rischio
- d) **Compilazione**, da parte dei referenti, **dei documenti di ricognizione**, eventualmente integrati con proposte di misure idonee a prevenire o contrastare il rischio, nonché a controllare il rispetto delle regole
- e) **Raccolta ed elaborazione dei dati pervenuti**
- f) **Valutazione dei dati**
- g) **Individuazione di eventuali azioni di intervento** con approfondimenti/suggerimenti necessari ai fini dell'aggiornamento del piano

##### **2. Presidio del flusso informativo**

##### **3. Avvio del piano formativo** di cui al paragrafo 6

##### **4. Attuazione e integrazione degli specifici obblighi di trasparenza previsti dalla legge 190/12**

- Armonizzazione degli adempimenti riguardanti la trasparenza e l'anticorruzione
- Collegamento diretto fra adempimento degli obblighi di trasparenza e anticorruzione con la valutazione della performance.

##### **5. Monitoraggio delle vicende implicanti ipotesi di corruzione**

- All'esito del monitoraggio, valutazione di eventuali specifiche azioni volte a contrastare il ripetersi dei comportamenti.

##### **6. Valutazione dell'ipotesi di rotazione del personale qualora emergesse un effettivo concreto rischio di corruzione**

##### **7. Collaborazione con la Prefettura per la lotta all'infiltrazione mafiosa e alla criminalità organizzata**

##### **8. Emanazione di norme interne:**

- Eventuale nuovo Codice di Comportamento dei Dipendenti, se ritenuto utile rispetto a quanto conterrà il Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici

#### **ANNO 2018**

L'anno 2018 prevedrà sostanzialmente un completamento e un assestamento delle azioni intraprese. In particolare si allineerà il Piano in correlazione alle specifiche disposizioni che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare si prevede:

- 1. la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza**
- 2. il rinnovo piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12**
- 3. il presidio/miglioramento del flusso informativo**

#### **ANNO 2019**

Analogamente al 2019 si prevede un'attività di assestamento e integrazione in correlazione alle competenze acquisite medio tempore e all'evolversi del sistema di prevenzione.

- 1. la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza**
- 2. il rinnovo piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12**
- 3. il presidio/miglioramento del flusso informativo**

#### **5.1 Gestione segnalazioni da parte dei referenti o da parte di terzi**

Tutto il personale che opera nel Conservatorio è tenuto a riferire notizie rilevanti che attengono a comportamenti che generino rischi di corruzione (intesa in senso lato) o alla consumazione di reati e di illeciti.

Valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- a fronte di qualsiasi intervento di natura ispettiva da parte di organismi pubblici (magistratura, Guardia di Finanza, altre Autorità, ecc.) dovranno informare i referenti – che in tal caso provvederanno ad informare il Responsabile - dell'avvio di questi interventi;
- devono essere trasmesse eventuali segnalazioni, incluse quelle di natura officiosa, relative alla commissione di illeciti o di comportamenti comunque non in linea le norme elencate nel capitolo 3. Principi di riferimento
- il Responsabile valuterà le segnalazioni ricevute, eventualmente avviando attività istruttorie e provvedendo, se del caso alla doverosa segnalazione all'autorità giudiziaria competente;
- le segnalazioni potranno avere forma scritta e indicare violazioni o sospetto di violazioni, fornendo ogni dettaglio utile o necessario a comprendere la situazione determinatasi;
- il Conservatorio garantirà al segnalante rispetto a qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell'Ateneo stesso o delle persone accusate erroneamente e/o in mala fede.

#### **5.2 Obblighi di informativa relativi ad atti ufficiali**

Oltre alle segnalazioni anche officiose di cui al paragrafo precedente, devono essere obbligatoriamente e tempestivamente trasmesse al Responsabile le informative concernenti:

- i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per reati o illeciti;
- i rapporti preparati dai referenti dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme in vigore;
- le notizie relative all'effettiva attuazione dei procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni.

#### **5.3 Obblighi di informativa periodica**

Il Referente può in ogni momento richiedere informazioni circa lo stato di specifici processi oppure dei termini di conclusione dei procedimenti. A tal fine può procedere anche ad ispezioni e verifiche presso le strutture del Conservatorio.

#### **6. TRASPARENZA**

In assenza di linee guida nazionali o modelli standard di riferimento ed in attesa della pubblicazione del Decreto legislativo recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", a norma dell'art. 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012 n. 190, il Conservatorio continua ad aggiornare e pubblicare i dati sulla base della normativa precedente, ancora in vigore.